DOMANDE-DIAGNOSTICO SUL PUNTO DI PARTENZA. Risposte tipo.

Rispondi brevemente, senza consultare materiali. Il questionario non sarà valutato: serve al docente per conoscere la preparazione iniziale della classe e calibrare le lezioni.

1. In quale lingua è stato scritto il Nuovo Testamento? E, prevalentemente, l'Antico Testamento?

NT: Greco koiné. AT: Prevalentemente, ebraico antico.

2. Secondo le datazioni più comunemente proposte, a quali anni risalgono, approssimativamente, le prime lettere di san Paolo? Circa 50dC.
   E il vangelo secondo Giovanni? 90-100
   E i vangeli sinottici? 50-80
   Qual è il vangelo sinottico più antico? Marco
3. In poche parole, che cosa significa il termine "Cristo"?

«Unto». Il greco Christós corrisponde all'ebraico «Messia»: il termine concretizza la speranza di Israele in un unto da venire. È un titolo, non un cognome, e non significa di per sé «Dio».

4. La Bibbia afferma la divinità di Gesù? In caso affermativo, enumera alcuni passi che lo attestino: puoi anche enunciare il passo senza ricordare capitolo e versetto.

Sì. Gv 1,1.14: il Verbo è Dio e si fa carne; Gv 20,28: «Mio Signore e mio Dio»; Fil 2,6–11: condizione divina e omaggio universale a Cristo; Col 2,9: in lui abita corporalmente la pienezza della divinità; Eb 1,8–12: il Figlio è chiamato Dio e Signore, creatore.

5. Che cosa significa "*Maranatha*"? A quale lingua appartiene? In quale testo antico appare?

È aramaico: «Signore nostro, vieni!». Compare in aramaico traslitterato in 1Cor 16,22 e Didachè 10,6; tradotto in greco, nella conclusione dell'Apocalisse.Una diversa divisione dell'espressione consente anche la lettura «Il nostro Signore viene/è venuto».

6. Distingui brevemente le espressioni "Gesù storico" e "Cristo della fede".

Il «Gesù storico» è la figura ricostruita mediante la ricerca storica sulle fonti —è una ricostruzione parziale e non coincidente con la totalità della vita terrena di Gesù; il «Cristo della fede» è Gesù riconosciuto e confessato dalla Chiesa come Cristo, Figlio di Dio e Signore. Sono due modalità di conoscenza: la distinzione non implica due soggetti diversi né un'opposizione necessaria tra storia e fede.

7. In una frase, che cosa intendi per "metodo storico-critico"?

L'insieme dei procedimenti che tentano di conoscere il passato attraverso lo studio razionalmente strutturato delle fonti.

8. Sai chi fu Adolf von Harnack e a quale corrente di pensiero apparteneva? Sapresti indicare un'idea che egli sostenesse?

Teologo e storico del cristianesimo (sec. XIX e inizi XX), esponente della teologia protestante liberale tedesca. Interpretò la formazione del dogma come ellenizzazione del cristianesimo e ritenne che il messaggio della Chiesa fu radicalmente diverso da quello di Gesù di Nazaret.

9. Chi fu Joseph Ratzinger e in quale epoca visse? Quale problema affronta nel prologo al primo volume di *Gesù di Nazaret*? Indica in poche parole l'idea centrale della sua risposta a quel problema.

Teologo cattolico tedesco (1927–2022) e papa dal 2005 al 2013 sotto il nome Benedetto XVI. Nel prologo affronta il problema della separazione tra il Gesù ricostruito dalla ricerca storica e il Cristo confessato dalla fede. Se il Gesù reale risultasse radicalmente diverso da quello dei Vangeli, diventerebbe incerto il riferimento storico della fede e dell'amicizia con lui. La sua proposta è mostrare che il Gesù dei Vangeli è una figura storicamente credibile.

10. EXTRA: SPIEGA SUL RETRO qual è la domanda centrale di questo corso e perché costituisce una questione sia storica che teologica?

La domanda centrale può formularsi “come sorge la fede nella divinità di Gesù?”, oppure “come Dio ha rivelato suo Figlio?”

È una domanda storica perché cerca di conoscere il passato: gli eventi e la loro corretta interpretazione. Si vuole sapere quali testimonianze attestano questa fede, e quale rapporto ha con il ministero di Gesù, gli eventi pasquali e il contesto giudaico. Si tratta di ricostruire un percorso storico attraverso l’esame critico delle fonti.

La domanda sorge con interesse teologico (fede che cerca di capire), ed è anche teologica nella risposta in quanto legge gli eventi come parte della storia della rivelazione. Cioè non si limita a costatare la comparsa di una fede e di una pratica religiosa, ma la intende in termini di comunicazione divina: Come si è rivelata nella storia l’identità divina di Gesù? Si tratta di comprendere il significato rivelativo delle sue parole e opere, della croce e della risurrezione, e l’azione del Padre e dello Spirito Santo nel riconoscimento apostolico.